



**Artigiani
Imprenditori
d'Italia**

CAMERA DEI DEPUTATI
I Commissione Affari Costituzionali

A.C. 2088

**Disposizioni urgenti in materia di
ingresso in Italia di lavoratori stranieri,
di tutela e assistenza alle vittime di
caporalato, di gestione dei flussi
migratori e di protezione internazionale,
nonché dei relativi procedimenti
giurisdizionali**

Audizione del 24 ottobre 2024

Sommario

1. Premessa.....	1
2. Osservazioni sul provvedimento.....	3

1. Premessa

La CNA, da tempo impegnata in qualità di rappresentante di forza economica e di forza sociale, ad affrontare i problemi in materia di lavoratori stranieri, forme di capolarato, flussi migratori e protezione internazionale dovendo sostenere le piccole imprese nella ricerca di personale qualificato che non trovano sul mercato del lavoro a causa di fattori ormai strutturali connessi al cosiddetto "inverno demografico", a pratiche illegali, all'invecchiamento della popolazione e dei titolari delle piccole imprese, all'assenza di figure professionali e tecniche rispondenti ai loro fabbisogni ed alla fuoriuscita dal nostro paese di giovani figure di professionisti qualificati alla ricerca di condizioni economiche e di vita migliori di quelle esistenti in Italia.

Il mondo che rappresentiamo è pronto a cogliere positivamente le novità introdotte dal disegno in approvazione ma al tempo stesso ha in corso di realizzazione alcune iniziative quali ad esempio i **"Corridoi professionali per l'artigianato"**, in collaborazione con le Autorità Nazionali competenti ed i partner omologhi europei delle piccole imprese e dell'artigianato. In particolare tali progetti sono rivolti ad approfondire le partnership in alcune realtà del mediterraneo nell'intento di sviluppare programmi di formazione "pre - partenza" ed inclusione lavorativa in Italia, per cittadini e cittadine extra-europei come previsto dalla Legge n. 50 /2023.

Inoltre, abbiamo aperto un dialogo di confronto con le forze sociali, imprenditoriali e della società civile a livello nazionale ed europeo, al fine di stabilire, sulla base di "buone pratiche nazionali ed internazionali", nuovi e stabili canali di ingresso per lavoro diversificati e più flessibili, nonché meccanismi più incisivi per il contrasto del lavoro sommerso e dell'illegalità.

In particolare, sarebbe auspicabile l'introduzione dei seguenti strumenti:

- un meccanismo più flessibile di **assunzione diretta “a chiamata” extra-quote per il datore di lavoro fatta in qualsiasi momento e senza limitazioni rispetto al settore produttivo o al Paese di origine;**
- un **permesso di soggiorno per ricerca di lavoro attraverso “sponsor”** (persona singola o enti di intermediazione che, a fronte di garanzie economiche, presentano la richiesta di visto per l'ingresso di lavoratore/lavoratrice) di durata annuale, convertibile in permesso di lavoro;
- l'inserimento, per lavoratori/lavoratrici in grado di offrire garanzie minime di sostentamento, di un **permesso di soggiorno per ricerca lavoro di durata annuale**, convertibile in permesso per lavoro e, in mancanza di finalizzazione di un contratto, il rientro volontario nel Paese di origine.

Relativamente alla regolarizzazione si potrebbe studiare la fattibilità di:

- una **regolarizzazione attraverso un contratto di lavoro**: meccanismo permanente, accessibile in qualsiasi momento e su base individuale, per lavoratori e lavoratrici senza un titolo di soggiorno presenti sul territorio italiano a fronte di un contratto di lavoro e di un reddito superiore all'assegno sociale annuo;
- una **regolarizzazione per radicamento sociale** per la persona straniera senza documenti già presenti in Italia che dimostri di essere radicata nel territorio (a titolo d'esempio, mediante: sussistenza di legami affettivi e/o familiari; tempo di permanenza anche irregolare; conoscenza della lingua italiana; inserimento sociale e/o lavorativo) e abbia la disponibilità di risorse pari almeno all'assegno sociale annuo.

2. Osservazioni sul provvedimento

Per quanto riguarda l'**articolo 2**, si accolgono con favore le disposizioni finalizzate a introdurre un accurato sistema di controllo già in fase di precompilazione delle domande di nulla osta.

Tali misure, infatti, agevolano datori di lavoro e intermediari abilitati che agiscono nel pieno rispetto della legalità e che spesso subiscono conseguenze negative, oltre che rallentamenti, determinati da domande di nulla osta presentate in assenza dei requisiti prescritti.

Altrettanto positive appaiono le previsioni finalizzate ad evitare il rilascio del visto di ingresso in assenza di conferma della volontà di procedere da parte del datore di lavoro entro i previsti 7 giorni, nonché le disposizioni di sfavore per i datori di lavoro che, dopo nulla osta e visto di ingresso, non provvedano all'assunzione senza giustificazione valida.

Si condivide, infatti, l'intento di queste misure volte a prevenire abusi e garantire che le procedure di ingresso siano utilizzate per soddisfare effettive esigenze lavorative.

Con analogo favore si accolgono gli interventi finalizzati alla digitalizzazione delle procedure di ingresso per motivi di lavoro al fine di ridurre i tempi di gestione e aumentare i controlli.

Si rilevano, tuttavia, **criticità** in merito alle **tempistiche** definite con riferimento alla **precompilazione delle domande di nulla osta nelle quote 2025**, con termini di presentazione a febbraio 2025, che per effetto del D.lgs n. 14/2024, vigente dal 10 ottobre 2024, sarebbero circoscritte al solo periodo temporale intercorrente dal 1 al 30 novembre 2024.

Tali tempistiche, infatti, non risultano congrue rispetto all'idonea preparazione e cura dell'adempimento, soprattutto all'interno di sistemi organizzativi complessi che richiedono un rigoroso processo di aggiornamento, informazione e formazione rispetto ad adempimenti di rilievo quale quello in esame.

Inoltre, il breve lasso temporale intercorrente tra il momento di precompilazione della domanda e quello di effettiva presentazione della stessa potrebbe non prendere in adeguata considerazione le effettive esigenze produttive dei datori di lavoro.

Si rileva, peraltro, che al momento attuale – oltre ad essere in corso la fase operativa di transizione dell'adesione della nostra Confederazione dal previgente Protocollo al nuovo Protocollo ministeriale del 30 settembre 2024 – non è ancora disponibile l'annunciata circolare ministeriale congiunta che deve definire le modalità di precompilazione e i settori interessati, oltre a molteplici e rilevanti aspetti operativi.

Nell'ambito di tali aspetti di rilievo, rientrano ad esempio l'individuazione numerica e le modalità di accreditamento degli operatori delle Organizzazioni datoriali di cui all'art. 24 bis del D.lgs n. 286/1998, abilitate alla presentazione delle domande di nulla osta, nell'ambito delle quali rientra anche la nostra Confederazione.

Per tali motivazioni, **si ritiene di fondamentale importanza il differimento o l'ampliamento dell'arco temporale di precompilazione delle domande di nulla osta, attualmente fissato dal 1° al 30 novembre 2024, almeno fino al termine del mese di dicembre 2024.**



**Artigiani
Imprenditori
d'Italia**